

Le materie prime della vita

La terra era importante e sacra quanto il mare. Le comunità delle isole dovevano infatti sfruttare al meglio le risorse disponibili nello spazio limitato a loro disposizione. I primi esploratori portarono dall'Asia vari tipi di piante – come taro, yam e platano – nonché maiali, polli e cani per la carne.

Le fibre vegetali di ibisco, lino, pandano, cocco e platano venivano utilizzate per produrre stuoie, tetti di paglia, indumenti e funi. La corteccia interna del gelso veniva battuta delicatamente per ricavarne fogli sottili con cui produrre il tessuto di corteccia, utilizzato poi per confezionare indumenti. Questo lavoro era riservato alle donne della comunità. Il tessuto di corteccia era molto apprezzato, specialmente dagli europei per i quali era oggetto di scambio con gli abitanti delle isole.

Sulle isole non c'erano metalli di alcun tipo. Per realizzare utensili, gli abitanti delle isole utilizzavano altre risorse naturali come pietra, conchiglie, ossa e denti di squalo. Gli alberi venivano abbattuti per costruire canoe, abitazioni e altri edifici in legno. Per tagliare la legna si utilizzavano asce e accette fatte di pietra e legno. I primi utensili in metallo furono portati dagli europei nel XVIII secolo e barattati in cambio di tessuto di corteccia, armi e intagli.